

Avv. Ferruccio Centonze  
*Patrocinante in Cassazione*

Avv. Matteo De Blasio  
Avv. Patrizia Nero  
Avv. Mirko Santoro  
Avv. Pietro Palumbo  
Avv. Manuela Santantonio  
Avv. Cristina Sportelli  
Avv. Simona Demuro  
Avv. Matteo Mauro

### **Newsletter del 30.11.2023**

#### ***Ordinanza del 06.11.2023 ( n. 30866) della Corte di Cassazione, sui limiti del potere di critica del dipendente nei confronti del datore di lavoro***

In una vicenda relativa a un lavoratore licenziato per avere denunciato in sede penale il datore di lavoro per appropriazione indebita del TFR, rappresentando in maniera dolosa fatti pacificamente non veri, la Cassazione, nel confermare la valutazione di legittimità del provvedimento espulsivo espressa dai giudici di merito, ha chiarito alcuni aspetti di enorme rilievo in merito ai limiti del potere di critica del lavoratore e alla possibilità di sanzionare disciplinarmente l'esercizio del diritto di denuncia penale nei confronti del datore di lavoro da parte del lavoratore.

In particolare, nella decisione in esame viene osservato che:

- (i) se l'esercizio del potere di denuncia (e in generale del diritto di critica) nei confronti del datore di lavoro non può essere di per sé fonte di responsabilità, esso può tuttavia divenire tale qualora il privato faccia ricorso ai pubblici poteri in maniera strumentale e distorta, ossia agendo nella piena consapevolezza dell'insussistenza dell'illecito o dell'estraneità allo stesso dell'incolpato;
- (ii) la condotta di strumentalizzazione della denuncia è senz'altro atta a integrare un illecito disciplinare, alla luce del dovere di fedeltà di cui all'art. 2105 c.c., letto in rapporto ai più generali canoni di correttezza e buona fede ex artt. 1175 e 1375 c.c., perché contraria ai doveri derivanti dall'inserimento del lavoratore nell'organizzazione imprenditoriale e comunque idonea a ledere irrimediabilmente il vincolo fiduciario.

L'Ordinanza, dunque, chiarisce come il lavoratore non possa utilizzare ( o meglio abusare) di un proprio diritto al preciso scopo di colpire o eventualmente ricattare il datore di lavoro